

Giovani "recuperati", la Calabria non paga



Futuro a rischio per i Gruppi appartamento, che accolgono 120 ragazzi difficili: la Regione non ci dà fondi da un anno

COSENZA. La mancata erogazione dei fondi regionali sta mettendo in ginocchio 19 strutture che accolgono 120 giovani sottoposti a tutela giudiziaria e/o con vari disadattamenti, inseriti in lento ma cruciale percorso di recupero e reinserimento familiare e sociale. Si chiamano Gruppi appartamento, sono attivi in tutta la Calabria e da oltre un anno non ricevono i compensi previsti dalle convenzioni stipulate con la Regione. Una situazione non sostenibile ulteriormente, perché sta costringendo le case ad accumulare debiti per non interrompere i servizi. I Gruppi appartamento sono realtà di tipo residenziale nate in Calabria nel 1978 in alternativa ai vecchi

riformatori e alle case di rieducazione o assistenza. Presero origine da un'idea di don Italo Calabrò, che nella sua azione pastorale aveva conosciuto i danni provocati sui giovani dal carcere minorile. L'idea originaria è stata poi promossa e portata avanti dalla comunità "Progetto Sud" di Lamezia Terme, guidata da don Giacomo Panizza, e dal centro comunitario "Agape" di Reggio rappresentato da Mario Nasone. Proprio loro due nei giorni scorsi hanno lanciato l'allarme alzando il velo sulla crisi sofferta dai Gruppi appartamento a causa dei mancati trasferimenti della Regione, la quale, tra l'altro, con l'assessorato ai Servizi sociali ne monitora l'azione. Lunedì mattina una rappresentanza dei Gruppi ha

portato la protesta a Catanzaro, dinanzi all'assessorato regionale, per chiedere il rispetto degli impegni con il pagamento delle spettanze. È stato promesso loro il prossimo versamento solo di parte del denaro relativo al 2010 (16mila euro sui 500mila complessivi, praticamente una briciola). Aiuterà a colmare qualche lacuna, garantendo però solo un periodo di sopravvivenza prima che la mancanza di fondi torni a mordere le strutture, i giovani cui hanno dato una casa e i 152 operatori che sono coinvolti nei Gruppi. E che continuano a non essere retribuiti per il loro impegno fondamentale a fianco dei ragazzi.

Domenico Marino